

Dall' α all' Ω mero



INDICE

In memoria del professor Fabiano	1
Er Fabby	2
Ex Omeride	3
Pensieri	4
Perle di saggezza	6
Poesia	8
Citazioni artistiche	9

Fondato nel 2002

Direttrici responsabili: Giorgia Menoncin, Laura Trombetta

Vicedirettori: Tiziano Aglio

Caporedattrici: Giorgia Bottin, Francesca Casertano

Giornalisti: Chiara Ciccotto, Nicolò Colubriale, Eleonora Corso, Greta Lilliu,
Giorgia Menoncin, Edoardo Rovelli, Laura Trombetta

Collaboratori: Sig.ra Liliana

Responsabile progetto: Carmela Fronte

Manda il tuo articolo a: interviste.omero@gmail.com

Puoi trovare anche la versione online su:

<http://www.liceomero.it/progetti/giornalino/>

IN MEMORIA DEL PROFESSOR FABIANO

Giorgia Menoncin, Laura Trombetta (IV A CL)

Cari lettori, come sapete, circa un mese fa ci ha lasciato una figura storica del

nostro istituto, il professor Antonio Fabiano. Molte generazioni di studenti hanno avuto modo di conoscere questa grande figura, grande non solo in ambito scolastico, ma anche nella vita di tutti i giorni.

La nostra classe, ora in quarta, ha avuto l'opportunità di essere da lui istruita solamente per un anno, ma anche in questo poco tempo è stata in grado di cogliere la bella personalità del suo nuovo docente di storia dell'arte. Uno degli aspetti più emblematici del nostro professore era la sua vasta e particolareggiata conoscenza culturale. Egli si è dimostrato sempre competente, anche approfondendo argomenti non presenti all'interno del nostro manuale. Nulla togliendo a questo aspetto, ricorderemo, però, il nostro insegnante per la sua grande capacità di mantenere sempre un clima sereno e piacevole durante le lezioni. Infatti era in grado di limitare quella

formalità che tanto intimidisce noi studenti. Nell'aula non si respirava un clima di tensione, neanche durante i compiti in classe, e, nel corso delle lezioni, non mancava quell'ironia di cui mai ci scorderemo.

A tal proposito rimarranno sempre impresse nei nostri cuori le numerose "perle di saggezza" che caratterizzavano tanto la figura del nostro professore.

Non potremo mai dimenticare la sottile e felice ironia che utilizzava per animare gli argomenti di studio.

Si è inoltre sempre dimostrato disponibile e generoso nei confronti di noi studenti, benché a volte gli sfuggissero i nostri cognomi. Se qualcuno di noi mostrava animo errante (nelle ambedue definizioni), lui, come Virgilio per Dante, ricopriva per noi il ruolo di guida. Quando smarrivamo il sentiero, ci indirizzava sulla panoramica, la via dell'arte. Sebbene la sua materia trattasse di argomenti anche di molti secoli fa, si è sempre dimostrato

volenteroso di rimanere al passo con i tempi, sia per quanto riguarda il suo aspetto ed il modo di presentarsi, sia per la sua attività nei social-network. Chi infatti non ha mai sbirciato curiosamente il suo profilo Facebook?

Il suo traguardo più grande è stato però quello di far amare agli studenti una così bella materia come la storia dell'arte, perché come diceva lui: "Fate bene ad alzarvi quando entro io. Non perché entro io, ma perché entra la storia dell'arte." Vorremmo infine fare le nostre più sincere condoglianze a famiglia, conoscenti e a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incontrare una persona di tale livello nella loro vita.

"Sogno di dipingere e poi dipingo il mio sogno."

(Vincent Van Gogh)

ER FABBY

Chiara Ciccotto (V A CL)

Salve prof. Fabby, così noi omeridi l'abbiamo nominata per anni, un nomignolo carino, e in fondo anche a lei piaceva storpiare i nomi dei suoi alunni sino a ridurli ad una o al massimo due sillabe. Ciò avveniva sempre prima di una interrogazione, ci faceva ridere per vincere la solita maledetta ansia. "Ragazzi oggi ne voglio sentire sette"- Lei era l'unico prof. in grado di interrogare più di quattro persone in un'ora soltanto, incredibile.- "Tu chi sei? Ciccotto? Bene Cic (risate

di fondo) in che periodo si diffuse il Manierismo?"

Che dire prof., lei ha sconvolto le vite di tutti noi studenti con le sue fantastiche battute, con la sua lunga barba bianca che farebbe invidia anche al Signor Balocco, con il suo ghigno astuto; ci ha sorpreso con i suoi bizzarri e inaspettati accessori, come l'indimenticabile anello argenteo del mignolo della mano sinistra.

Sono alquanto felice che lei ci abbia accompagnato a Ravenna, ha dimostrato la

sua bravura come insegnante e la sua passione per l'arte, che sicuramente è riuscito a infondere in noi. Il suo ricordo resta indelebile nel mio animo e non smetterò mai di sorridere pensando alla pizzata durante la quale raccontò a me e ai miei compagni di quando era ragazzino. Prof, arrivederci, sicuramente ora è impegnato a contemplare gli angeli e a spiegare a chi le sta vicino come li rappresentò Raffaello, buona lezione.

Chiara Livia Ciccotto



Eleonora Corso (maturata a.s. 2016/17)

Un lunedì di febbraio dello scorso anno, finito l'intervallo, noi di quinta eravamo tutti in classe in attesa del professore Fabiano. Dopo quindici minuti ancora non era arrivato e iniziavamo a pensare che quella sarebbe stata un'ora buca. Invece è apparso, è entrato, ci siamo salutati e con quel suo solito sorrisetto ci ha guardato e ci ha detto: "Mi sono fatto attendere abbastanza? Che gusto c'è ad arrivare subito, bisogna farsi desiderare". Noi scoppiammo in una risata come accadeva spesso

nelle sue lezioni. La sua bravura era quella di riuscire a rendere piacevole tutte le spiegazioni. Guardando i quadri e le opere riusciva sempre a trovare una battuta per farci ridere e rendeva più semplice memorizzare i contenuti della sua disciplina. Non a caso le "perle di saggezza" del nostro giornalino erano praticamente solo sue. Affrontava la vita con un'elegante ironia, sapeva sempre trovare la parte divertente nelle situazioni, conservando comunque un certo stile.

Era un sostenitore del nostro liceo e credeva molto in noi ragazzi. L'ultima volta che ci siamo visti aveva incoraggiato noi di quinta a dare il massimo alla maturità e ci aveva spronato a inseguire i nostri sogni.

Con lui se ne va una parte dell'Omero, un grande professore, che riusciva ad affrontare la vita con un sorriso in più.

La ricorderemo per sempre Prof, anzi profitterol, come le piaceva definirsi.

Eleonora Corso,

Ex Omeride



PENSIERI

Ci ha lasciato una persona di un'eleganza, raffinatezza e spessore davvero invidiabili. Ricorderò sempre con piacere le sue lezioni semplici, ma pur sempre affascinanti. Ciao, mitico prof!

Edoardo Rovelli (V A CL)

Il professor Antonio Fabiano, un uomo che con la sua eleganza e la sua ironia ha sempre allietato i nostri giorni nelle sacre mura!

Nicolò Colubriale (IV A CL)

Grazie prof. per aver condiviso con noi la sua passione per la storia dell'arte e per averci divertiti con la sua simpatia e con le sue "perle".

La vogliamo ricordare con queste foto della nostra gita scolastica a Ravenna e Ferrara.

QUINTA A CLASSICO



Poco tempo fa se n'è andato un prof straordinario, un prof veramente fantastico. Gli volevamo molto bene! Non lo dimenticheremo mai, ma occuperà sempre un posto speciale nel nostro cuore; in poche parole era una persona eccezionale, incredibile, che illuminava le nostre giornate con il suo carisma e con la sua simpatia. Prof, questo non è un addio, ma soltanto un arrivederci.

Greta Lilliu (IV A CL)

Ha fatto amare a noi studenti la sua materia attraverso un pizzico di umorismo e tanta saggezza.

Christopher Visconti (V A CL)

Ciò che rimarrà impresso maggiormente nel mio cuore è il suo senso dell'umorismo e la sua straordinaria eleganza. Il fatto che non abbia potuto godere del meritato riposo dopo una così lunga carriera è una dimostrazione della precarietà della vita, valore che penso di aver imparato anche grazie a lui.

Riposi in pace Prof.

Anonimo

Ricordo con grande affetto la simpatia del prof. Fabiano e la grande professionalità nel farci amare la sua materia. Ma ricorderò sempre ciò che io ritengo il suo insegnamento più importante: prendere la vita sempre col sorriso!

Riposi in pace.

Marco Molino (maturato a.s. 2016/17)

BEST OF PERLE DI SAGGEZZA

Cosa facciamo oggi? Interroghiamo o spieghiamo?

IV A: "Spieghiamo!"

Cedo alla violenza!

Vieni con me nel bosco, avrei una certa idea di sviluppare..

Sapete cosa vuol dire schizofrenico? Ah si, perché vi guardate allo specchio!

Mi sono ammalato di palladianesimo! Ora vedo le cose sotto un'altra luce.

Il caso non è tanto casuale, ma forse è casuale il caso... e voi state pensando: che caso dice?

Sturm und drang! Porte che sbattono!

Les misérables! Ci ha fatto pure un'opera Cocciante!

Al centro, come un cavolo, c'è Omero!

Filippo Brunelleschi.. per gli amici Pippo!

State attenti: perché se la vita vi sorride, può essere una paralisi!

Non mi ricordo come ho cominciato la frase...non so come concluderla!

Può esistere una persona con un naso bellissimo, una con una bocca perfetta, ma trovarne una che abbia tutte queste qualità insieme, come me, è un evento quanto mai raro!

Attento al cemento! Sai perché?...è armato!

Dite che l'albero di Natale è maschio perché ha le palline?

Io deciderò e voi dovrete dire: 'va bene!' Perché io sono il boss.

Vi immaginate una kiwata? Cioè una peperonata di kiwi?

La colonna è una colonna se ha la forma di colonna, altrimenti non si chiamerebbe colonna!



Senza lo scheletro saremmo ciccia che striscia!

Mi viene sempre la curiosità di sapere, se ho ritardato abbastanza per farmi desiderare!

Il wi-fi è educato, se trova la porta aperta entra, altrimenti resta fuori!

Oggi è il mio cognomastico, S. Fabiano!

La figura F non so bene cosa rappresenti, a meno che F stia per Fabiano e quindi quello raffigurato è un mio antenato!

La Belle Époque era un periodo di benessere, altrimenti l'avrebbero chiamata Brutte Époque!

Ho letto il giornalino, chi di voi è la spia? Con voi oramai l'ho persa, ma in altre classi devo difendere la mia reputazione!

I campanili sono degli anarchici!

Ci apprestiamo ora a studiare l'ultimo capitolo, ma anche se non dovessimo riuscire a finirlo, non ci sarebbe motivo di strapparsi i capelli, specialmente io, che ne ho pochi!



Il professor Fabiano amava ricordare questa poesia:

Sensazione

Nelle azzurre sere d'estate, andrò per i sentieri,
punzecchiato dal grano, a pestar l'erba tenera:
trasognato sentirò la frescura sotto i piedi
e lascerò che il vento mi bagni il capo nudo.

Io non parlerò, non penserò più a nulla:
ma l'amore infinito mi salirà nell'anima,
e me ne andrò lontano, molto lontano come uno zingaro,
nella Natura, lieto come con una donna.

(Arthur Rimbaud)

CITAZIONI ARTISTICHE

Ci sono pittori che dipingono il sole come una macchia gialla, ma ce ne sono altri che, grazie alla loro arte e intelligenza, trasformano una macchia gialla nel sole.

(Pablo Picasso)

Per me i colori sono degli esseri viventi, degli individui molto evoluti che si integrano con noi e con tutto il mondo. I colori sono i veri abitanti dello spazio.

(Yves Klein)

C'è una logica colorata: il pittore non deve che obbedire a lei, mai alla logica della mente.

(Paul Cezanne)

Le persone che possiedono un mio quadro non comprendono bene che cosa hanno. Ogni quadro è una fiala piena del mio sangue. E' con quella che l'ho fatto.

(Pablo Picasso)

Preferisco dipingere gli occhi degli uomini che le cattedrali, perché negli occhi degli uomini c'è qualcosa che non c'è nelle cattedrali, per quanto maestose e imponenti siano.

(Vincent Van Gogh)

Nel dipingere è difficile capire qual è il momento in cui l'imitazione della natura deve fermarsi. Un quadro non è un processo verbale. Quando si tratta di un paesaggio, amo quei quadri che mi fanno venir voglia di entrarci per andarvi a spasso.

(Pierre Auguste Renoir)

Una linea è un punto che è andato a fare una passeggiata.

(Paul Klee)

Il colore è un potere che influenza direttamente l'anima.

(Wassily Kandinsky)

La pittura è innanzitutto un prodotto dell'immaginazione, non deve mai essere una copia. L'aria che si vede nei quadri non è respirabile.

(Edgar Degas)

La pittura è una poesia muta, e la poesia è una pittura cieca.

(Leonardo da Vinci)

*Un caro saluto da tutti noi
Omeridi*

